



Osessioni noir
Anna Kim è in libreria con «Gli anni di ghiaccio» (Zandonai editore, 141 pagine, 12 euro), un'intensa storia di sconfinamenti fra realtà e immaginazione nella cornice

di un noir, dove i protagonisti sono accomunati dall'ossessione di ricostruire identità perdute.





L'Adelchi in cucina
S'intitola «Stelle, starlet e adorabili frattaglie» (Mondadori ed., 182 pagine, 14,90 euro) il nuovo libro in cui Gaetano Cappelli mette in scena una sapida e corale commedia culinaria

guidata da Adelchi, il cuoco protagonista, che «aveva un talento unico» ma nessuna stella Michelin.

Perché è opportuno criticare questo Papa

Il consenso unanime che si è creato attorno al Pontefice rischia di minare le basi della fede.

di **Giuliano Ferrara**

Quando si difese dall'attacco, dalle incursioni in casa sua, delle potenze politiche dell'epoca, nell'Ottocento delle nazioni, la Chiesa come primo riflesso proclamò l'infallibilità del Papa in materia di dogmi teologici e costumi, almeno quando si esprime ex cathedra a tutta la cristianità. Al contrario di Pio IX, Benedetto XVI nella prefazione al suo libro su Gesù, primo volume, scrisse che chiedeva se possibile un anticipo di simpatia ma a ciascuno era lecito di criticarlo. Slittamento elegante dall'infalibile al suo opposto.

Nei fatti, però, criticare un Papa, o addirittura opporsi alla sua linea di condotta, è un esercizio utile, forse anche doveroso, ma di spericolata acrobazia. Infatti per un cattolico, piuttosto che esercitare pubblicamente l'arma della critica, è più facile pregare in silenzio per la morte di un Pontefice che sbaglia e tiene la Chiesa sotto una cappa di piombo, ed è il caso di Giuseppe Alberigo, lo storico del Vaticano II, che confessò le sue orazioni anni 50 pro morte papae (il destinatario dell'affettuosa premura era Pio XII). Fu il teologo gesuita Henri-Marie de Lubac,



Il libro «Questo Papa piace troppo» (Piemme, 220 pagine, 15,90 euro) di Giuliano Ferrara, Gnocchi & Palmaro, è una lettura controcorrente della figura dell'attuale Pontefice.

Caro Novecento
Gli artisti possono considerarsi reali testimoni del proprio tempo? A questa domanda cerca di rispondere la mostra «Inquieto Novecento. Vedova, Vasarely, Christo, Cattelan, Hirst

e la genesi del Terzo millennio» fino al 22 giugno 2014, al Lucca Center of Contemporary Art.



negli anni 50, a ricordare nella sua meditazione sulla Chiesa che le idee di un cristiano non sono mai originali, sono «ricevute», appartengono a un ordine spirituale prima che intellettuale, e si conformano spontaneamente all'amore di Dio e all'amore per Dio, dunque sono «le tue idee» solo fino a un certo punto, devi sempre considerarle in comunione con il corpo mistico. Per i gesuiti e la loro spiritualità, d'altra parte, il primo passo di chi crede è svuotarsi e cercare di vedere Dio in tutte le cose: figuriamoci nel Santo Padre, al quale è dedicato un complesso voto di obbedienza, voto speciale che riguarda le missioni della Chiesa da lui stabilite.

Chi è fuori della Chiesa fino a ieri considerava praticamente un dovere l'inimicizia

Il cardinale Walter Kasper è a favore di uno «sviluppo della dottrina» riguardo al «perdono» per i divorziati.

verso i Papi, salvo rarissime eccezioni di tipo sentimentale (per esempio Giovanni XXIII). Questo era un anticomunista polacco, quest'altro un teologo bavarese che voleva insegnare agli altri a vivere, e Paolo VI era pieno di pregiudizi, s'impacciava nelle cose del sesso e della procreazione con argomenti retrogradi spiacenti anche al suo clero, figuriamoci agli intellettuali di sinistra europei. Il maestro di cerimonie dell'indipendenza di pensiero e dello spirito critico, che tutto nega, era Voltaire, che predicava la necessità di «écraser l'infâme», insomma usava il verbo schiacciare e denotava come infamia il circolo della virtù teologale in forma ecclesiale, figuriamoci il suo centro, il papa. Oggi è tutto finito. I volterriani sono diventati bigotti, di Francesco Papa niente

se non buone cose. La sua invocazione al perdono, alla misericordia, alla tenerezza al posto di una tracotante e intimidente ansia di giudicare è accolta come una manna che scende dalle nuvole, disseta e nutre il gregge tutto, anche le pecore nere che ieri recalcitravano all'ingresso nell'ovile. Perfino qualche lupo si fa pecora davanti al francescanesimo del gesuita, all'idea di un Chiesa semplice e povera che è fatta per assumere Gesù come avvocato difensore dei nostri peccati. Niente è considerato più intimamente piacevole di un Papa che consente di sentirsi a posto con la coscienza, liberi da qualunque conseguenza della fede, per quanto essa sia vacillante o intermittente. La Chiesa di Francesco si ritira nel privato dell'interiorità mistica, lascia che lo spazio pubblico sia occupato interamente dall'etica delle classi dominanti laiciste, dalla loro visione del matrimonio, della famiglia o delle famiglie, del gender inteso come scelta culturale del sesso di appartenenza, e la vita umana può essere trattata finalmente, al riparo da fastidiose crociate, come quel grumo di cellule manipolabili che essa in effetti è per ogni benevolo materialista.

In cambio di questa bonanza si chiuderà un occhio su tutto il resto, si smetterà di prendere le misure della Chiesa cattolica sulla scala dei soldi, tasse e appalti, degli scandali di palazzo, delle favole di orchii pedofili e delle discriminazioni. Si farà addirittura l'apologia quotidiana del Papa tenero e misericordioso. Amor vincit omnia, è così semplice, no? In verità così semplice non è, e un tanto di critica laica, fuori e dentro le mura, la Chiesa dovrebbe non solo sopportarlo, ma pretenderlo. Una Chiesa percepita come elemento di contraddizione dal mondo che la circonda, e che spesso minaccia di imporle i suoi modelli di vita, è puro sale evangelico. È scritto che i cristiani sono il sale del mondo, e come tali devono comportarsi, e Cristo aggiunge che se il sale perde la salinità, allora davvero sono guai, e magari il Signore tornerà sulla terra e troverà un banale ossequio per la Chiesa ma non la fede degli uomini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA